

# LINEE GUIDA SU INCLUSIONE E DIVERSITÀ NELLE SCUOLE

PROGETTO CROSS COMMUNITY SCHOOLS

JUST/2010/FRAC/AG/1305

CO-FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA SOTTO IL PROGRAMMA  
DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA







Questa pubblicazione è stata prodotta con il supporto finanziario della **Commissione Europea - Fundamental Rights and Citizenship Programme**. Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non riflette in alcun modo le opinioni della Commissione Europea.

**Progetto grafico e impaginazione:**

Francesca Oddenino - [www.franklyimodd.com](http://www.franklyimodd.com)

**Data di pubblicazione:** dicembre 2012

**Traduzioni a cura di:** Alltrad

**Per maggiori informazioni:** Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus - Corso Benedetto Brin 26 - 10149 Torino

**Internet:** [www.casadicarita.org](http://www.casadicarita.org)

**A cura di Francesca Prunotto - Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri**

## INTRODUZIONE

Queste linee guida hanno lo scopo di fornire qualche suggerimento ed elemento di riflessione per aiutare i decisori pubblici e i dirigenti scolastici a far fronte alle sfide sull'inclusione e la diversità che si presentano oggi nella scuola.

In particolare queste linee guida danno suggerimenti su come le scuole possono:

- rispettare ed accogliere positivamente la diversità
- far in modo che tutti gli allievi abbiano buoni risultati scolastici
- promuovere la voce e incentivare la responsabilità degli allievi
- incorporare le buone pratiche nei processi di miglioramento e autovalutazione delle scuole.

## NOTA METODOLOGICA

Le linee guida sono basate su testimonianze internazionali e sono, pertanto, applicabili a livello generale all'interno di una serie di contesti nazionali. Occorre evidenziare però come i dettagli di quello che funziona in relazione a ciascun aspetto delle linee guida può differire da un Paese o scuola o classe all'altro.

Piuttosto che offrire una semplice lista di raccomandazioni o un programma dettagliato, le linee guida sono intese come punto d'inizio per discussioni e dibattiti.

## IL PROGETTO CROSS COMMUNITY SCHOOLS

Le linee guida nascono dal progetto Cross Community Schools ideato e attuato da Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri nell'ambito del Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza dell'Unione Europea.

Il progetto, realizzato nell'arco degli anni 2011-2012, ha coinvolto 4 paesi (Italia, Francia, Germania e Spagna) nonché 6 differenti soggetti attuatori (oltre Casa di Carità Arti e Mestieri in qualità di capofila, le associazioni Il Nostro Pianeta e Società Ricerca e Formazione di Torino, Actions, Perspectives et Prospectives Nord-Sud-Sud, Appui Conseil et formation di Lione, Escola Tecnica Professional del Clot di Barcellona, e infine Berufsförderungswerk Nürnberg gGmbH di Norimberga).

L'idea progettuale è nata dall'intenzione, rivelatasi comune a tutti i partner, di sperimentare approcci innovativi nei rispettivi contesti territoriali, per arginare gli atteggiamenti discriminatori diffusi tra i ragazzi adolescenti (15-18 anni) frequentanti le scuole e i centri formazione professionale.

In tutti i paesi europei la scuola è uno dei primi soggetti a doversi riorganizzare di fronte al fenomeno della migrazione e dei suoi "figli", che con la loro presenza l'hanno costretta a cercare risposte alle più grandi questioni della contemporaneità: il contrasto alle disuguaglianze, la tutela dei diritti fondamentali, il confronto tra culture.

Da un lato gli insegnanti e gli educatori che lavorano in contesti educativi multiculturali sono sollecitati ad "accogliere", oltre ai bisogni linguistici e di apprendimento, anche i vissuti di sradicamento e le fatiche dei processi di identificazione dell'adolescenza, resi più complessi dalla migrazione, dall'altro gli stessi studenti sono chiamati a confrontarsi con un inedito scenario di pluralismo e globalizzazione. Alle sfide comuni dell'apprendimento, dell'autonomia, del diventare grandi e trovare il proprio posto nel mondo, della costruzione dell'identità, si aggiungono così altre fatiche specifiche,

derivanti per i ragazzi stranieri spesso dalla situazione di provvisorietà e di appartenenza plurale.

All'interno delle scuole si verifica che meccanismi quali l'etnocentrismo siano molto più evidenti che in altri contesti. I pregiudizi, le opinioni e gli atteggiamenti preconcepi, condivisi da un gruppo, rispetto alle caratteristiche di un altro gruppo, spesso portano a evitare contatti con le persone oggetto di rifiuto, rendendo così difficile contraddire le opinioni e i giudizi prevenuti. Tra gli adolescenti questi meccanismi risultano più marcati. Molti studi dimostrano come oggi i fenomeni di bullismo diffusi tra gli adolescenti (15-18 anni) siano fortemente interconnessi con l'identificazione con il proprio gruppo di appartenenza e con le dinamiche conflittuali tra i diversi gruppi presenti nella classe, generando fenomeni denominati di "bullismo razzista". La scuola deve affrontare questi problemi senza tacerli o sottovalutarli.

MODELLO DELLA SCUOLA

CULTURALMENTE E SOCIALMENTE INCLUSIVA

Apprendimento del personale per l'inclusione e la diversità  
Coinvolgimento genitori, famiglie e comunità  
Curricolo culturalmente inclusivo  
Etica del rispetto  
Opinione e partecipazione degli studenti  
Reazioni positive alla diversità  
Elevate aspettative e riuscita per tutti  
Sviluppo di una leadership sulla diversità e sull'inclusione  
Sostegno e sfide regionali/locali  
Politica Nazionale e finanziamenti  
Quadro giuridico che tuteli fortemente le Pari Opportunità per tutti  
Sostegno e impegno comunitario

# ASSICURARE UN AMBIENTE CHE PERMETTA LIBERTÀ D'AZIONE ALLE SCUOLE ATTRAVERSO UN QUADRO GIURIDICO ADEGUATO, POLITICHE ATTIVE, FONDI DESTINATI AL SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE E DELLA DIVERSITÀ

Le scuole non operano in maniera indipendente dalla società e hanno bisogno di essere sostenute sia dalle comunità a cui offrono il servizio sia da un ambiente giuridico, politico e finanziario che consenta loro di agire. Per permettere alle scuole di affrontare le tematiche legate all'inclusione, alla diversità e all'integrazione occorre un adeguato quadro giuridico che assicuri le pari opportunità per tutti, attuato e sostenuto da una politica nazionale concreta e dall'erogazione di fondi ad hoc.

L'aiuto a livello regionale/locale ha un ruolo cruciale nello stimolare e sostenere le scuole, affinché possano diventare più inclusive nelle loro prospettive e pratiche. Per esempio i sostegni a livello regionale/locale possono aiutare le scuole attraverso processi di monitoraggio, informazione e valutazione; intervenendo nelle scuole dove i ragazzi rischiano di non rendere secondo le loro potenzialità; sostenendo l'innovazione e diffondendo



pratiche di successo; agevolando partenariati tra scuole e tra scuole e comunità di riferimento; favorendo e incentivando la formazione all'interno della scuola sull'inclusione e la diversità; offrendo l'opportunità ai giovani di essere coinvolti in forme di governo locale e nell'elaborazione di politiche e programmi di interventi.

## L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ NEL CUR- RICOLO

Il curriculum è il punto fondamentale per lo sviluppo di una scuola culturalmente inclusiva.

Sebbene molti Paesi si impegnino per l'inclusione e la diversità, il curriculum spesso presenta un divario tra politica e pratica e ci sono relativamente pochi esempi di sforzi atti a monitorare efficacemente i progressi e i successi dei diversi gruppi di allievi, o in grado di fornire una struttura di controllo e valutazione che includa anche gli aspetti legati all'inclusione e alla diversità. La comprensione della diversità culturale, linguistica e religiosa dovrebbe pervadere l'intero curriculum della scuola ed essere sviluppata nell'insegnamento e nell'apprendimento. La scuola spesso promuove la diversità culturale attraverso attività extra curricolari, ad esempio assemblee, festival, legami scolastici e programmi di scambio culturale con altri studenti, ma non basta.

Il curriculum dovrebbe riflettere il contributo di diverse culture dall'inizio alla fine della storia, fino all'attuale conoscenza del mondo moderno. I materiali di insegnamento e d'apprendimento dovrebbero riflettere la diversità e presentare modelli positivi provenienti da differenti culture.

Per assicurare pari opportunità e garantire che tutti gli allievi beneficino del curriculum è anche importante assicurarsi che i sistemi di valutazione siano attivi, affinché seguano e monitorino i processi inclusivi. I sistemi di controllo hanno un ruolo importante nell'assicurare che le scuole attuino politiche di uguaglianza e di pario opportunità e aumentino gli standard per tutti gli allievi.

# FORMAZIONE DI INSEGNANTI E DIRIGENTI SCOLASTICI SU INCLUSIONE E DIVERSITÀ.

La Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza ha identificato la formazione degli insegnanti nel campo della diversità come una priorità chiave per tutti gli Stati Membri.<sup>1</sup>

Ciononostante emerge chiaramente che molte scuole non dispongono di insegnanti o dirigenti con particolare esperienza nell'insegnamento interculturale, e ci sono relativamente poche esperienze nelle quali gli aspetti legati all'inclusione e alla diversità fanno parte del programma di formazione iniziale o continua nel tempo.

Per loro natura le scuole culturalmente inclusive sono comunità d'apprendimento, dove le strategie di inclusione e diversità dovrebbero far parte della formazione degli insegnanti, sia all'inizio sia durante la loro carriera ed anche all'interno della stessa scuola in cui lavorano. Anche i corsi per i Dirigenti Scolastici dovrebbero comprendere aspetti di inclusione e diversità. Fornire una serie di opportunità d'apprendimento ai docenti, inclusa la partecipazione a processi di ricerca attiva e riflessiva, il coinvolgimento in dibattiti e in percorsi di revisione tra pari, contribuisce al miglioramento delle competenze professionali. Lo sviluppo della formazione degli insegnanti, non solo quelli alle prime armi, nonché di tutto il personale, inclusi i Dirigenti Scolastici, gli amministratori e il personale integrativo, sono riconosciute come una priorità per il futuro.

---

1 Si veda la Raccomandazione N°10 di Politica Generale ECRI sulla lotta al razzismo e alla discriminazione razziale nelle e attraverso le scuole

Nello specifico occorrono formazioni mirate a:

- conoscere metodi innovativi per gestire la diversità a scuola
- attuare processi scolastici di sviluppo che assicurino i diritti di tutti gli allievi, indipendentemente dalle loro origini e appartenenze
- incoraggiare prospettive culturali multiple nella preparazione delle lezioni
- raccogliere, elaborare e diffondere informazioni relative all'istruzione interculturale
- sviluppare nuovi materiali e strumenti nelle aree e materie dove sono state identificate maggiori necessità
- incoraggiare l'innovazione e la ricerca nel campo dell'attenzione alla diversità a scuola
- fornire alle istituzioni educative consigli e formazione affinché sviluppino abilità interculturali

## LA VOCE DEGLI STUDENTI

Gli studenti contribuiscono positivamente alla cultura della scuola. Affinché le scuole possano accogliere e rispondere positivamente alle diversità devono quindi, necessariamente, sempre di più capire e prendere sul serio i punti di vista e le aspirazioni dei giovani.

Nelle scuole culturalmente inclusive l'opinione degli allievi ha un ruolo importante nei processi decisionali, e godono di efficienti e democratici consigli scolastici dotati di concrete responsabilità.

Una lezione chiave appresa nel corso della realizzazione del progetto *Cross Community Schools* è che le iniziative volte a sostenere la voce degli studenti nelle scuole possono produrre un potente meccanismo per promuovere situazioni riguardanti inclusione e diversità.

# IMPEGNO E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ

Una scuola culturalmente inclusiva si impegna a lavorare in collaborazione con le famiglie.

Coinvolgere i genitori e le comunità nella vita della scuola è importante per molte ragioni. Innanzitutto per fornire alle famiglie stesse uno strumento formale che permetta loro di essere incluse nei processi della politica della scuola (per esempio includendo i genitori delle comunità immigrate nei consigli scolastici); per offrire loro l'opportunità di sostenere l'apprendimento dei figli, e per fornire a loro volta un'opportunità di apprendimento sull'inclusione e la diversità. Coinvolgere per esempio i genitori immigrati è estremamente importante perché spesso non conoscono il sistema scolastico e sperimentano una grande distanza sociale dalle scuole dei figli.

Il coinvolgimento dei genitori e della comunità circostante a sua volta può risolversi in un mezzo per accrescere il curriculum della scuola stessa, e per mobilitare le risorse della comunità circostante, sensibilizzandola sull'importanza dell'inclusione e della diversità.

# SVILUPPARE UNA LEADERSHIP SULL' INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ.

Perché le questioni riguardanti inclusione e diversità siano prese sul serio dalla comunità scolastica occorre che si sviluppi al suo interno una leadership su queste tematiche.

Occorre lavorare preliminarmente a un'idea condivisa di scuola inclusiva, coinvolgendo attivamente tutti i membri della comunità scolastica, attraverso consultazioni e dialoghi continui. Occorre poi in base a questa idea comune creare programmi e interventi nell'ambito della scuola e monitorare e valutare costantemente la loro efficacia.

Inclusione e diversità devono divenire parte integrante dei programmi, delle politiche e delle procedure della scuola.

Oltre ad avere una leadership scolastica impegnata, risulta importante anche potenziare e sviluppare attorno alla scuola reti che permettano di sostenere le buone pratiche realizzate.

## ELEVATE ASPETTATIVE E RIUSCITA PER TUTTI

Una scuola culturalmente inclusiva ha elevate aspettative per tutti i suoi allievi.

Molte di queste scuole introducono pratiche d'insegnamento e d'apprendimento innovative.


In alcuni casi agli allievi vengono affiancati dei compagni, come guida e punto di riferimento, che li aiutano ad ambientarsi nella scuola e ad incontrare persone nuove (peer educator).

In altri le scuole adottano l'approccio di Apprendimento Basato sui Problemi (ABP), che permette maggiore flessibilità nel curriculum e maggiore partecipazione degli studenti ed è focalizzato sui loro interessi.

In altri casi ancora la scuola impiega un gruppo di specialisti che lavora vicino agli studenti con difficoltà d'apprendimento, per sostenere la loro integrazione attraverso un servizio aggiuntivo di assistenza.

In alcuni casi le scuole puntano specificamente ai gruppi che non rendono quello che potrebbero. Per esempio gli allievi che non hanno i profitti di cui sono capaci lavorano sotto la supervisione di un insegnante mentore che li sostiene, dedicando maggior tempo alle materie difficili, organizzando piani di studio e guidandoli durante il periodo degli esami. In altri casi la scuola fornisce esperienze d'apprendimento aggiuntive per gruppi di allievi come i club per i compiti o le lezioni extra.

Molte scuole impiegano infine insegnanti o tutor provenienti da diversi paesi (per esempio, in Italia i mediatori interculturali) per sostenere e agevolare la varietà dei propri allievi.



Anche qui resta una questione chiave: la mancanza, in molte scuole, di un monitoraggio sistematico dei dati che riguardano il profitto degli studenti.

Alzare le aspettative e la riuscita dipende anche da un monitoraggio dei dati regolare, coerente e comprensivo. I dati vengono utilizzati per fissare i target per il successo a livello di scuola e per i singoli allievi. In questo modo, è possibile sviluppare un'accurata panoramica dei progressi degli studenti, di diversa origine etnica e linguistica, nelle diverse aree d'apprendimento, al fine di identificare aree e strategie di intervento.

## REAGIRE POSITIVAMENTE ALLA DIVERSITÀ

La scuola culturalmente inclusiva non solo rispetta ma riflette la diversità culturale, religiosa e linguistica presente nella comunità circostante e nella città.

La diversità è visibile attraverso elaborati affissi ai muri e la riuscita degli allievi è fonte di festeggiamenti.

La scuola diviene un luogo accogliente, un punto di riferimento per studenti e famiglie di origini diverse.

Ci sono numerosi esempi di celebrazione della diversità nelle scuole: festival multiculturali, incontri culinari, visite ai diversi luoghi di culto, come le moschee, spettacoli di musica tradizionale.

## INCORAGGIARE INNO- VAZIONE E CAMBIA- MENTO

Le scuole culturalmente inclusive rispondono positivamente alle nuove politiche e alle iniziative per promuovere inclusione e diversità. Dimostrano una cultura del “si può fare” in relazione al cambiamento. Incoraggiano l’innovazione guidata sia dagli insegnanti che dagli studenti.

## ETICA DEL RISPETTO

Relazioni positive sono segno di rispetto in una scuola culturalmente inclusiva. Esiste un ambiente d’apprendimento sicuro, libero dal bullismo. Tutti gli episodi di bullismo vengono monitorati e affrontati con efficienza e prontezza. La scuola ha una politica di gestione del comportamento condivisa, prodotta attraverso consultazioni tra insegnanti, famiglie e studenti. La politica viene attuata imparzialmente e coerentemente da tutto il personale.



In sintesi le aree su cui i decisori pubblici e le comunità scolastiche nel loro insieme devono focalizzare l'attenzione e la riflessione per promuovere l'inclusione e la diversità nella scuola sono:

- **Lo sviluppo di un quadro giuridico che assicuri pari opportunità per tutti**
- **La necessità di destinare fondi ad hoc per iniziative aventi lo scopo di promuovere la diversità e l'inclusione e aumentare i profitti scolastici dei gruppi a maggior rischio**
- **La garanzia di una maggiore enfasi ai temi dell'inclusione e della diversità nei programmi di formazione per gli insegnanti, i dirigenti scolastici e tutto il personale in servizio**
- **Lo sviluppo di politiche e spazi che consentano la partecipazione degli studenti alla vita della scuola e permettano di far sentire la loro voce**
- **Rendere gli aspetti legati all'inclusione e alla diversità parte integrante del processo di miglioramento della scuola**
- **Un uso più massiccio e sistematico dei dati, da parte delle scuole, per monitorare i cambiamenti nel profilo degli studenti e nei processi di inclusione**
- **Aumentare la presenza, a tutti i livelli, di personale specialistico**
- **Incentivare le iniziative che aumentano il coinvolgimento delle famiglie degli studenti negli organi direttivi della scuola e nell'istruzione dei loro figli**
- **Sviluppare un curriculum scolastico che comprenda come sua parte integrante il tema legato all'inclusione e alla diversità**

# NOTE







Berufsförderungswerk  
Nürnberg  
gemeinnützige GmbH



JESUÏTES El Clot  
Escola del Clot

